

Un cittadino non gradisce il volume di preghiere e canti. Solidarietà dei fedeli

# Gli altoparlanti lo disturbano decide di denunciare il parroco

CERISANO - Una vicenda paradossale ha visto coinvolto il parroco don Enrico Trombino che si è visto notificare, dai carabinieri della stazione cerisanesa, una denuncia, inoltrata da qualcuno al quale recherebbero disturbo i canti religiosi e le parole di speranza provenienti occasionalmente dagli altoparlanti sistemati sulla torre campanaria della parrocchia di San Lorenzo Martire. «Siamo sconcertati per quanto accaduto ed esprimiamo la nostra più sincera solidarietà al nostro caro parroco don Enrico Trombino»: questo il pensiero accomunante la pressoché totalità della comunità parrocchiale di Cerisano riguardo a tale risibile esposto. Una solidarietà proveniente da ogni settore della società cerisanesa: dai giovani, prima di tutto, i quali hanno in proposito annunciato l'intenzione di rendere pubblica, a breve, una dichiarazione di vicinanza al loro parroco, oltre che dal mondo dell'associazionismo. «Una denuncia ridicola - afferma, in tale ambito, Antonio Greco, presidente della locale congrega del Carmine - che costituisce non solo una vergogna per colui il quale ha avuto il pessimo ardire di inoltrarla, ma che non rende certo onore al nostro paese nel suo complesso: un paese travagliato da tanti problemi, d'ordine sociale, in primis, ma

anche legalitario, che don Enrico fin dal suo arrivo ha subito affrontato, con coraggio e determinazione, assurgendo a sicuro punto di riferimento per l'intera comunità locale, soprattutto per i giovani di tale comunità, i quali hanno trovato, in questo altrettanto giovane sacerdote, un amico, una guida, un argine alla deriva anomica e nichilista in cui per tanti anni si sono trovate a dibattere le nuove generazioni di questa cittadina. Eviden-

temente - ha proseguito Greco - c'è qualcuno, peraltro isolato, nella nostra comunità che non vede di buon occhio la lodevole ed amorevole opera che don Enrico ha intrapreso e sta portando avanti con successo a Cerisano, in direzione di un risveglio delle coscienze e del recupero di un'identità collettivamente intesa, avente quali elementi fondamentali i valori, alti e nobili, del messaggio cristiano. Noi, come la grandissima

parte della comunità cerisanesa, siamo e saremo al fianco di don Enrico, con l'auspicio che d'ora in poi tutti, ma proprio tutti, comprese le istituzioni presenti sul territorio, aprano gli occhi sui travagli reali della nostra cittadina, invece di creare problemi ed ostacoli a chi, come don Enrico, si sta energicamente adoperando per il rilancio socio-antropologico della nostra realtà locale».

Pierfrancesco Greco

## RENDE

### Il consiglio dice sì alla Multiservizi Forza Italia vota con la maggioranza

Nonostante i fuochi incrociati degli ultimi giorni tra l'amministrazione comunale e alcuni rappresentanti dell'opposizione, e nonostante le polemiche sollevate dalla nascente squadra unica dell'area urbana, che hanno visto i tifosi biancorossi fare irruzione in consiglio, la giunta Bernaudo sembra tutto sommato viaggiare con una certa tranquillità, almeno per quanto riguarda i numeri. Dall'ultima seduta del consiglio comunale, è emerso un dato abbastanza singolare: la già ampia maggioranza di 23 consiglieri di centrosinistra ha trovato un

valore aggiunto in un settore della minoranza che in teoria dovrebbe rappresentare l'opposizione istituzionale, se non altro perché è l'unica formazione politica dichiaratamente di centrodestra presente in consiglio comunale. I 18 punti all'ordine del giorno, infatti, sono passati tutti con il voto favorevole non solo dei Ds che non hanno mai dato sinora prova di essere una forza di opposizione, ma dei due consiglieri di Fi, Amerigo Castiglione e Mario Bartucci, che hanno votato a favore di tutti i punti previsti, persino sulla chiusura domenicale del centro

commerciale e quindi della grande distribuzione rendese, e su quello che era l'argomento più "politico" della seduta, l'istituzione della multiservizi, proposta dal neo assessore al Bilancio Pietro Ruffolo, che è tra i principiani più rappresentativi, braccio destro dello stesso Sandro Principe, e segretario provinciale della Federazione Socialista Calabrese. Insomma, una maggioranza sempre più schiacciante, che a questo punto passa da 23 a 25 consiglieri su 30. Il centrodestra rendese, sempre più in crisi di voti, ora sembra anche in crisi di identità.